

avverse o benigne risoluzioni dell'eroe calidonio, che, pria di salvarla, lascia travagliar da' nemici la sua terra natale; tutte queste diverse situazioni diedero al compositore occasione, e a grandiosi spettacoli, e a scene drammatiche, molto vivaci e toccanti. La bella disposizione de' gruppi e delle figure, gli accanzi atteggiamenti, in cui tutti gli astanti diversamente si muovono ad esprimere il medesimo concetto nell'atto III, quando gli amori, fino allora nascosti, di Atalanta e Meleagro si svelano, son degni della fantasia del primo luminaire de' balli, il Viganò. Il compositore, non avendo necessariamente in suo arbitrio il potente strumento della parola a significare tutte le particolarità dell'umana passione, ha creduto d'aiutarsi per via delle apparenze allegoriche; quindi, a manifestare i varii sentimenti, onde son mossi e Meleagro, e la madre, e i Cureti, fece discendere dal soffitto Diana e la Notte, evocò dall'inferno Nemese e le Furie; disturbò di casa Giove, il velato Destino e le Parche sorelle, fe' abbandonare le loro stelle a Marte e Mercurio, dischiuse infine l'Erebo con tutti i suoi dannati. Se non che, questo non è il più bello